

I progetti di un cuore universale

di *Antonello Ferretti* – della Redazione di MC

Anno nuovo ... vita nuova! Questa speranza, che verso la fine di ogni dicembre inizia a prender piede nei nostri cuori, proiettando verso il futuro il nostro desiderio di lasciare alle spalle esperienze negative, sogni non realizzati e occasioni mancate, almeno per una volta è uscita dal regno delle possibilità per divenire concretezza.

Da questo primo numero di *"Messaggero Cappuccino"* 2006 lo spazio dedicato alle missioni avrà un aspetto certamente nuovo e, speriamo, coinvolgente.

La nascita della nuova Provincia religiosa dei "Fratelli Minori Cappuccini dell'Emilia-Romagna" è stato un dono che il Signore ci ha voluto fare, una realtà che vuol essere segno di fraternità e comunione, uno stimolo a guardare in avanti, verso orizzonti sempre più ampi.

E a proposito di orizzonti, la nuova Provincia ne ha davvero acquistato dei nuovi grazie ai paesi di missione nei quali ora si opera: lo sguardo spazia dalla Romania al Centrafrica soffermandosi – quasi per riposare – su Turchia e Dawro Konta.

Siamo davanti ad una ricchezza che viene da lontano e che spesso non conosciamo perché non ne abbiamo gli strumenti o perché ci sembrano cose troppo difficili da capire e le lasciamo agli addetti ai lavori.

Ma conoscere una terra nelle mille sfaccettature che la compongono è davvero indispensabile per poter poi comprendere le attività che i missionari in essa operano.

Essere missionari in Turchia non è uguale all'esserlo in Centrafrica e l'evangelizzare in Romania richiede strategie e modalità diverse – e forse opposte – a quelle richieste dal Dawro Konta.

Come è possibile comunicare, raccontare la Verità se non si è consapevoli di come possa accoglierla chi mi sta dinanzi, cioè il destinatario del mio parlare?

E ancor prima: conosco colui al quale mi sto rivolgendo?

Un annuncio indiscriminato del Vero (che cioè non vagli e valuti le tappe della crescita della fede) a volte porta ad effetti che non sono quelli desiderati e l'opera di evangelizzazione rischia di diventare un racconto a cui i destinatari, come già accadde nell'Areopago di Atene a San Paolo, risponderanno "Ti ascolteremo un'altra volta".

È in questa ottica del servizio alla conoscenza e alla valorizzazione dei popoli, tra i quali come cappuccini emiliani-romagnoli siamo chiamati ad operare, e della condivisione di quanto concretamente si fa che si pone il "nuovo spazio missionario" di *"Messaggero Cappuccino"*.

In ogni numero si troveranno fondamentalmente tre sezioni.

La prima riguarderà l'aspetto della conoscenza: si alterneranno in essa riflessioni sul senso della missione e della missionarietà, la presentazione delle singole stazioni missionarie, aspetti della storia e cultura dei popoli con cui si è in contatto (poesie, fiabe, leggende, descrizioni di città ecc. saranno un piacevole modo per sentirci meno lontani), ma soprattutto si cercherà di porre in evidenza la ricchezza spirituale che questi popoli ci tramandano.

Una seconda sezione riguarderà l'aspetto della presenza-testimonianza: dalla viva voce dei missionari e dei loro collaboratori scopriremo quanto concretamente si vive nel quotidiano.

Infine vi sarà uno spazio dedicato alla fantasia missionaria: in esso saranno illustrate le iniziative che verranno messe in atto per formare sempre più al senso missionario e ad una mentalità della condivisione.

